

# **Strategia Aree Interne “Vallo di Diano”**

## **Focus 3 - Verso il Preliminare di strategia**

24 ottobre 2016

### **Tavolo “Istruzione”**

*Report dei lavori*

*Referenti Regione Campania: Simonetta Volpe, Paola Canneva, Vincenzo Lovisi*

*Referenti del Comitato Nazionale per la SNAI: Gerardo Cardillo, Silvia Napoli*

*Referenti Formez PA: Osvaldo Cammarota, Fabia Francesconi, Sara Garofalo*

#### **Introduzione ai lavori**

L'incontro è stato aperto dal Presidente della C.M. Accetta, che ha ringraziato gli intervenuti, per lo sforzo che si sta realizzando sul territorio del Vallo di Diano nel creare una rete di contatti che possano collaborare con la Comunità montana nel promuovere la valorizzazione del territorio e favorire lo sviluppo della cultura.

L'offerta di una “buona scuola” e l'integrazione scuola-formazione-lavoro, sono aspetti fondamentali da considerare per contrastare il fenomeno di spopolamento e convergere sulle finalità della Strategia.

Attualmente il Vallo sta lavorando ad un Protocollo d'Intesa con l'Area interna Cilento, su un progetto di mobilità sostenibile, per prevedere un sistema di mobilità compatibile con il territorio ed in grado di incidere positivamente sul problema dei collegamenti, connesso alla scuola ed al lavoro.

Il Dr. Cardillo, del Comitato Nazionale Aree Interne, ha sottolineato l'importanza nel trattare una tematica come quella dell'istruzione, che abbraccia una fascia di età piuttosto ampia ed è trasversale a più questioni. Da un'osservazione dei dati e degli indicatori, la situazione del Vallo non è particolarmente negativa, anzi esistono buone basi su cui andare a consolidare azioni di miglioramento e di implementazione dei servizi. È importante confrontarsi per analizzare come la scuola possa interagire con tutte le altre realtà territoriali, per invertire il fenomeno rischio spopolamento dell'area.

La Dr.ssa Napoli del MIUR, ha espresso apprezzamenti sul documento di Bozza ed ha sottolineato che le principali problematiche sono quelle legate alle carenze strutturali e quelle legate ai disabili ed agli immigrati. Inoltre bisogna soffermarsi sul dato invalsi, relativo alle scuole primarie e sul dato relativo alla dispersione scolastica.

C'è anche la questione del Polo Scolastico di Sala Consilina che non è ancora del tutto chiara anche perché Sala Consilina è tra le strutture che rientrano nel “Grande progetto scuole”, su cui sono già stati destinati dei fondi specifici.

È indispensabile cominciare a pensare alla Strategia d'Area in termini di risultati attesi e di indicatori e lavorare ad una scrematura tra le azioni previste in bozza e quelle da portare avanti, sulla base dei nove indicatori forniti dal Ministero.

La Dr.ssa Sara Garofalo del FormezPA ha illustrato i contenuti della scheda informativa posta alla base della discussione, ha presentato gli obiettivi della giornata e definito l'oggetto della

discussione. L'obiettivo del focus istruzione è quello di affrontare il tema Istruzione nella sue diverse accezioni: scuola, educazione (formale, informale e non formale), formazione e lavoro, al fine di individuare azioni che possano contribuire alla costruzione della strategia dell'area interna Vallo di Diano. Sara Garofalo ha invitato i partecipanti a discutere il tema istruzione sia in termini di "servizio" i, sia per quanto riguarda il contributo che il sistema di istruzione può dare allo "sviluppo" dell'area. In tal senso è stata evidenziata l'opportunità di tener presenti durante la discussione le connessioni forti tra il tema istruzione ed i temi cultura e ambiente/biodiversità, potenziali motori dello sviluppo dell'area. I partecipanti sono stati quindi invitati a partecipare alla discussione con contributi relativi sia alla scuola che alla formazione a partire dalle questioni aperte descritte nella scheda.

### **Sintesi della discussione**

Ancorchè significativa, si è registrata una bassa partecipazione in termini di istituti scolastici ed altri enti interessati ai temi oggetto del tavolo. La discussione si è concentrata in prevalenza sui temi della scuola e con intensità minore sui temi della formazione. I temi emersi sono stati rappresentati più come problematiche da risolvere che con proposte di azioni. Le questioni emerse dal tavolo sono afferenti alle seguenti problematiche.

#### *Trasporti*

Le carenze del TPL sono all'origine di diversi ostacoli allo svolgimento delle attività proposte dalle scuole del territorio anche in coerenza con quanto previsto dalla riforma della scuola. In generale gli studenti hanno difficoltà a partecipare alle attività pomeridiane extracurricolari programmate dalle scuole e per le attività curricolari da realizzarsi al di fuori della scuola (visite didattiche etc...) per la non coincidenza degli orari scolastici con gli orari dei trasporti. Le scuole secondarie di secondo grado hanno difficoltà nel realizzare percorsi di alternanza scuola lavoro dovute al problema del trasporto. Esiste un problema legato alla mancanza di mezzi ed accompagnatori per il trasporto di alunni diversamente abili.

#### *Inclusività*

E' necessario affrontare le questioni relative all'inclusione degli studenti diversamente abili e migranti. Sarebbe opportuno prevedere attività formative per docenti ed operatori relative ai bisogni educativi speciali. Sarebbe necessario prevedere la presenza di mediatori linguistici e culturali.

#### *Connessione internet*

Si lamentano grosse difficoltà nella connessione web che non permettono l'utilizzo di opportuni strumenti didattici e di metodologie innovative (es. didattica wicky).

#### *Raccordo tra alternanza scuola lavoro e aziende ospitanti*

E' emersa una difficoltà nell'individuare gli enti e le aziende ospitanti sul territorio per i percorsi di alternanza che il prossimo anno vedono il coinvolgimento di ulteriori classi. Rivolgersi alle aziende esterne al territorio diventa difficoltoso per il trasporto.

### *Formazione-lavoro*

E' stata rappresentata l'esigenza di flessibilizzare/integrare i programmi didattici e introdurre sistemi valutativi del profitto degli studenti nei percorsi di formazione-lavoro. È emersa la presenza (e l'ulteriore richiesta) di programmi di formazione teatrale, sulle tradizioni culturali, gastronomiche, ... ed altri filoni/filiere di attività legate alle specificità ambientali, produttive (biodiversità), culturali, paesaggistiche, ... e tanti altri caratteri distintivi del territorio .

### *Partecipazione degli studenti*

E' stato segnalato il mancato coinvolgimento degli studenti nella condivisione degli obiettivi dell'area e degli obiettivi educativi in generali

### *Prospettive*

Si ritiene opportuno prevedere un ulteriore incontro sul tema istruzione allargato ad una maggiore partecipazione, nell'ambito del quale far emergere proposte di azioni concrete. Potrebbe essere utile programmare un incontro/laboratorio dedicato agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

## **SINTESI DEI CONTRIBUTI**

### **Liliana Ferzolo** (*D.S. Istituto Omnicomprensivo Padula*)

Per sua natura e *mission*, l'Istituto omnicomprensivo dedica particolare attenzione al problema dell'integrazione didattica e ai percorsi scuola-formazione-lavoro ma lo scarso riconoscimento di questa tipologia di strutture (che interessa 520 istituti in Italia), rende difficile la partecipazione ai bandi o a qualsiasi progetto.

Ciò nonostante, attualmente sono in campo circa 13 convenzioni, per sfruttare i benefici dell'alternanza scuola-lavoro. In particolare l'esperienza con il Polo museale di Padula si sta rivelando molto positiva; ad un anno dall'inizio dell'iniziativa ci sono circa 100 ragazzi che continuano a partecipare in maniera attiva ed interessata.

Le problematiche riguardano ancora le modalità di valutazione di queste esperienze di didattica innovativa e le difficoltà nello svolgere anche i compiti a casa e nel riuscire a completare tutto il programma previsto per l'attività didattica del corrente anno scolastico.

Rispetto alla mobilità ci sono ancora varie criticità da segnalare che riguardano il trasporto ordinario in orario scolastico, ma anche i trasporti per garantire attività extracurricolari. È più in generale una difficoltà nel raggiungere le scuole che si trovano in prossimità del centro storico.

Sul tema inclusione purtroppo i servizi previsti dal Piano di Zona non sono sufficienti per colmare le carenze segnalate. I principali problemi riguardano l'assenza di un servizio di assistenza specialistica per ragazzi disabili e il servizio di trasporto scolastico sempre per alunni disabili.

Inoltre il territorio del Vallo di Diano, avverte anche il problema legato alla forte presenza di alunni immigrati a fronte di un'offerta di servizi di accoglienza assolutamente insufficiente o inefficiente.

### **Rocco Colombo** (*D.S. del I.S. Teggiano*)

Ha sottolineato la necessità di ripensare agli orari in cui svolgere questi momenti di confronto sul tema istruzione. Ritiene che probabilmente, in orario pomeridiano, si riuscirebbe a coinvolgere di

più dirigenti ed insegnanti, che invece durante la mattina, in orario scolastico, hanno difficoltà a trovare chi possa sostituirli.

Sottolinea l'urgenza di cercare soluzioni al problema mobilità sul territorio; gli studenti hanno difficoltà a partecipare alle attività pomeridiane extracurricolari programmate dalle scuole e per le attività curricolari da realizzarsi al di fuori della scuola (visite didattiche etc...) per la non coincidenza degli orari scolastici con gli orari dei trasporti.

Sul tema inclusione è importante prevedere interventi per favorire il coinvolgimento degli studenti immigrati all'interno di un contesto territoriale caratterizzato già da una forte sensibilità, da una grande apertura e una ricchezza di valori.

**Patrizia Giovanna Pagano** (*D.S. dell'I.C. Falcone di Sassano*)

L'istituto afferisce a due comuni entrambi abbastanza vicini, il che facilita la situazione. Tuttavia il servizio di trasporto tra i due comuni è insufficiente. Molte attività si svolgono tra Sassano e M.te S. Giacomo, per cui sarebbe necessario implementare il servizio di collegamento tra i due comuni. Per quanto riguarda i disabili, bisogna prevedere del personale specializzato su pullmini.

**Vincenzo Lovisi** (*Ufficio regionale di Teggiano*)

Riferisce sui tanti progetti da poter realizzare sfruttando le tradizioni ed il patrimonio locale: dal recupero della storia dei piatti tipici locali, alla diffusione di conoscenza sul patrimonio artistico e culturale locale, per colmare una sete di sapere, particolarmente diffusa tra le fasce di popolazione giovanile, che va indirizzata.

Ritiene che andrebbero riproposti dei Centri di lettura.

**Angelo Sica** (*Dirigente in pensione*)

Il territorio del Vallo di Diano può rappresentare un'interessantissima "fonte didattica".

L'ambiente è un concetto allargato perché riguarda tutto ciò che in un luogo crea cultura, per cui i dialetti, le tradizioni sono una componente fondamentale da cui partire per realizzare delle azioni di formazione per le nuove generazioni, responsabilizzandole nei confronti di un patrimonio artistico e culturale locale da valorizzare e da promuovere all'esterno.

È già stata sperimentata un'azione di coinvolgimento delle fasce anziane della popolazione, che hanno realizzato tre libri di favole che contenevano tutte le favole ed i racconti sui comuni dell'area.

Ogni anno viene realizzato un calendario che contiene anche una serie di aneddoti sulle tradizioni locali.

E anche le gite scolastiche hanno avuto finalità formative; i ragazzi hanno potuto approfondire lo studio dei monumenti, provare a riproporli attraverso dei loro disegni, e successivamente sono diventati guide ed accompagnatori per altri studenti.

**Antonio D' Andria** (*Professore Liceo Scientifico Pisacane di Padula*)

Per lavorare in ambito scolastico e non solo è prioritario avere internet, è questa la principale criticità del sistema scolastico, da affrontare.

C'è poi il problema delle biblioteche e la questione legata alla possibilità di entrare a far parte del sistema bibliotecario nazionale.

Il Vallo ha una grande ricchezza e sono le tante risorse e soggetti che operano sul territorio, ma è indispensabile, per uscire dall'isolamento, che tutte queste risorse collaborino tra loro e si mettano in rete.

**Michele Caggiano** (*Sindaco di Pertosa*)

Sottolinea l'importanza di tre aspetti: le nuove tecnologie, la mobilità e i servizi di inclusione.

Innanzitutto l'emergenza banda larga, poi una maggiore attenzione alle piccole realtà, per cui indispensabile garantire un servizio efficiente ed efficace di trasporti da un comune all'altro.

Infine l'offerta di servizi che favoriscono l'inclusione di alcune fasce della popolazione; in particolare per gli immigrati mancano dei mediatori culturali e linguistici e più in generale è necessario lavorare a delle "politiche di accoglienza" .

Per i ragazzi disabili invece è necessario avere una presenza qualificata di docenti in aula.

**Maria Teresa La Rocca** (*Professoressa Referente BES Liceo Scientifico*)

Rileva la necessità di un maggiore sostegno dai Piani di Zona, in quanto attraverso i fondi dedicati del P.d.Z. si potrebbero realizzare dei tirocini formativi per coadiuvare, con l'apporto di personale qualificato, l'insegnante di sostegno.

Gli alunni disabili avrebbero necessità di Percorsi Individualizzati, tuttavia il personale è molto carente.

Ritiene importante lavorare su delle azioni che possano favorire il senso di identità dei ragazzi al contesto territoriale di appartenenza, attraverso la conoscenza della storia del loro territorio.

Lavorare sulla messa in rete di tutte le risorse presenti, creare un nucleo di lavoro, un'alleanza educativa tra scuola, territorio, risorse territoriali.

**Don Giuseppe** (*Diocesi di Teggiano-Policastro*)

Rileva la necessità di trovare, per i ragazzi, uno spazio sociale in cui lavorare su progetti di inclusione.

Manca l'integrazione tra le istituzioni per garantire a tutti e a tutte le fasce della popolazione il diritto allo studio, in particolare mancano i servizi di accompagnamento per ragazzi disabili, e ci sono ancora troppi problemi di accesso ai siti ( musei, edifici di culto, oratori.....) per i ragazzi con disabilità.

Per quanto riguarda la formazione è auspicabile ripensare ad una formazione che sia attenta ed abbia una sensibilità maggiore verso alcune situazioni disagiate e proporre una didattica più innovativa ed al passo con i tempi.

Tutte le azioni da mettere in campo devono essere finalizzate a rendere questo territorio più vivibile per i giovani, affinché non si sentano scoraggiati ma riescano a sentirsi motivati a restare.

**Francesco Femminella** (*Studente del Liceo Scientifico Pisacane di Padula*)

Riporta la sua esperienza da studente, e testimonia che nonostante i tanti progetti interessanti realizzati sul territorio, ciò che manca è una maggiore comprensione da parte dei giovani delle finalità e delle motivazioni alla base delle scelte realizzate a livello istituzionale.

Bisogna lavorare di più sulla motivazione, su qualsiasi attività da realizzare, è proficuo coinvolgere gli studenti, renderli partecipi degli scopi e delle finalità dei percorsi scuola-formazione-lavoro, affinché diventino soggetti attivi nel contribuire a ideare e attuare la Strategia di sviluppo del territorio Vallo di Diano.

## **Conclusioni: Volpe, Cardillo, Napoli, Garofalo, Cammarota.**

L'incontro è valso a focalizzare meglio i problemi, a leggerli nelle connessioni esistenti tra essi, ma non ancora a concepire AZIONI che possano contribuire a risolverli. Il suggerimento è di dedicare un ulteriore spazio al tema istruzione, eventualmente contestuale al prossimo focus sulla mobilità. Nel solco degli indirizzi della SNAI (uso integrato delle risorse e delle opportunità a partire da quelle esistenti), le tracce di lavoro su cui concentrare l'attenzione sembrano essere:

- **formazione-lavoro.** In mancanza di un solido tessuto imprenditoriale, l'alternativa possibile è di assumere i caratteri distintivi del territorio -unitariamente definiti "Risorsa ambientale" nella bozza di Strategia d'Area- come *filoni-filiere* di applicazione delle attività. A titolo di esempio, valgono le esperienze positive in corso con il Polo museale ed altre riferite nella discussione. Tali percorsi devono essere concepiti nelle connessioni esistenti tra ambiente-cultura-sviluppo e orientati ad accrescere le capacità di produrre reddito (elemento essenziale per la motivazione dei giovani, meno giovani, immigrati, ... e imprese). Va altresì considerata l'utilità e l'opportunità di introdurre forme e modalità riconosciute per valutare e certificare il profitto degli studenti in questi percorsi.
- **accesso all'istruzione / infrastrutture.** I problemi di mobilità che limitano la partecipazione alle attività didattiche devono informare le azioni per migliorare il sistema di mobilità interna al Sistema Territoriale (e si segnalano, pertanto, al focus successivo), così come la soluzione ai problemi di efficientamento tecnologico -rete telematica, attrezzature, ...-, va ricercata con misure di raccordo con i programmi già in corso e la loro accelerazione.
- **accesso all'istruzione / inclusione sociale** per i diversamente abili, per gli immigrati, per la ri-professionalizzazione di soggetti in età extra scolastica, è ribadita l'opportunità di una forte integrazione con le previsioni del Piano di Zona Sociale e di verificare la possibilità di potenziarle.

Lo sviluppo di queste e altre tracce di lavoro emerse dal focus e da precedenti fasi di Animazione, richiede di superare i limiti di settorialismo, particolarismo, municipalismo che impediscono al territorio di "fare sistema".

Il principio di "integrazione" va declinato e attuato in tutti i suoi significati e valenze.

Ciò pone, al sistema formativo nel suo insieme, esigenze di carattere culturale e organizzativo:

- accrescere, nel capitale umano del territorio, le attitudini culturali all'approccio integrato;
- innovare le strutture amministrative favorendo *forme associate* tra apparati diversi che -molto spesso- operano nel medesimo territorio, su analoghe questioni e non sempre riescono a cooperare e collaborare, ad integrarsi, nelle fasi di attuazione di programmi e progetti.

Sulla prima esigenza si potrebbe esplorare la possibilità di conferire una *mission* di questo tipo al Polo Scolastico di Sala Consilina in via di ristrutturazione (oltre quella prevista).

Sul secondo punto -per le funzioni istituzionali e amministrative dei Comuni- la Comunità Montana Vallo di Diano costituisce un modello virtuoso può rappresentare un'opportunità per il territorio, un momento aggregante, per aiutare a lavorare con una visione sistemica. È inoltre indispensabile il ruolo della C.M nel facilitare i rapporti tra tutte le risorse territoriali e nel favorire l'informazione diffusa su quanto sta emergendo dai singoli tavoli di lavoro.

A tal proposito potrebbe essere utile programmare un focus rivolto agli studenti in cui discutere sui motivi, le ragioni, gli obiettivi della Strategia Aree Interne.